

# All'ora della strage, secondo la zia, Pietro Valpreda era a letto influenzato

**Al vaglio degli inquirenti le dichiarazioni rese dagli anarchici coinvolti negli attentati alla Fiera Campionaria e alla stazione Centrale - Si cerca una correlazione con l'eccidio di piazza Fontana? - « Fermato » Leonardo Claps in rapporti di amicizia con il ballerino anarchico**

Il ballerino anarchico Pietro Valpreda, arrestato martedì sera a Roma e incriminato per la strage di piazza Fontana, avrebbe un alibi: la zia Raachele Torre. La donna, accompagnata da un legale, l'avvocato Luigi Michele Mariani, si è recata ieri pomeriggio alle 17 al Palazzo di Giustizia e, davanti al dottor Ugo Paolillo, il magistrato che conduce l'inchiesta, ha sottoscritto una dichiarazione nella quale si affermerebbe che, all'ora dell'eccidio in piazza Fontana, il nipote era in casa, a letto con l'influenza.

Contro il ballerino anarchico, allo stato attuale, esiste il preciso riconoscimento dell'autista di piazza, Cornelio Rolandi, presentatosi spontaneamente agli inquirenti prima ancora che venisse disposta una taglia, sui responsabilità della strage. Accanto alla lunga serie di indizi che, stando ad alcune dichiarazioni rilasciate ieri da fonte qualificata della questura, avrebbero trovato conferma in quanto ammesso dall'anarchico Giuseppe Pinelli prima del suicidio. Tra l'altro sarebbe stato provato che i due sincontrarono a Roma, nello scorso agosto. All'incontro avrebbe partecipato anche Ivo Della Savia, fratello di Angelo Pietro, attualmente a San Vittore perché implicato in numerosi attentati dinamici.

Pietro Valpreda avrebbe giustificato la sua presenza a Milano con la necessità di recarsi dal dottor Amati, per deporre.

Alle 10 e 30 di lunedì mentre le salme delle quattordici vittime della strage entrano in Duomo, l'anarchico varca la soglia dello studio del magistrato. Poco dopo, due agenti lo bloccano.

Quanto prima, non appena saranno completati alcuni atti urgenti in corso a Roma, il ballerino anarchico sarà trasferito a Milano. L'ha confermato ieri mattina il procuratore capo della Repubblica, dottor Enrico De Peggio, in un incontro con i giornalisti. La magistratura competente a giudicare il presunto autore della strage è infatti quella milanese perché nella nostra città è stato commesso il reato più grave. L'interrogatorio del Valpreda, il verbale di riconoscimento e tutti gli altri atti giudiziari riguardanti la sua posizione, verranno trasmessi al più presto a Milano dalla procura della capitale.

Alla domanda: « Vi sono altre persone accusate di strage? », il dottor De Peggio ha

risposto: « Il procuratore di Roma mi ha detto che ci sono altre persone che siamo 'vincolate' che entrano nella vicenda o che sono indiziate ». L'alto magistrato ha altresì confermato che il trasferimento del Valpreda a Roma avvenne con il suo consenso.

Poco dopo nello studio del procuratore capo si è svolto un piccolo vertice cui hanno partecipato il dottor Paolillo, il dottor Giovanni Calzi (che si sta occupando dell'inchiesta sul suicidio di Giuseppe Pinelli) e il vice-dirente la squadra politica, dottor Zagari. È stato fatto il punto sulle indagini. Sempre nella mattinata di ieri il dottor Paolillo si è recato a San Vittore dove ha proceduto all'interrogatorio di due femmine messe a disposizione della magistratura: Pasquale Val-tutti e Antonio Mof, entrambi figure molto note nel mondo degli anarchici cittadini. I due sarebbero risultati estranei agli attentati e questa mattina, probabilmente, verranno rilasciati.

Più « interessante » viene ritenuto, invece, il fermo di un altro anarchico: Leonardo Claps di 20 anni, da Avigliano (Potenza) al quale abbiamo accennato ieri, riferendo le rivelazioni fatte alla polizia all'indomani dell'attentato alla Fiera e alla Stazione Centrale dal dicast-

tenne Anielio D'Errico. Leonardo Claps appartiene al gruppo anarchico che faceva coro attorno al Valpreda, il gruppo degli « iconoclasti ». È imputato insieme al Valpreda e al D'Errico stesso per offese al Pontefice.

In un ciclostato: « La Croce Anarchica », i tre spiegarono a loro modo l'opposizione del Papa alla pillola. Dopo aver vissuto un certo periodo a Novara, il Claps si trasferì nella nostra città prendendo alloggio nell'ex-hotel « Commercio », covò di rivoluzionari di ogni estrazione. Dopo lo scomborno dell'ex-albergo (16 agosto scorso) da parte della polizia, si trasferì in un abbaio di via Giusiti, al numero 5, ufficialmente affittato dal Valittuti.

Stando alle rivelazioni fatte alla polizia dal D'Errico, il Claps sarebbe uno dei più attivi aderenti al gruppo anarchico della Ginevra. Il suo nome è venuto fuori dall'esame dei verbali degli interrogatori resi in questura da tutti gli anarchici fermati dopo gli attentati del 25 aprile scorso.

Tutti coloro che vennero fermati in quell'occasione vengono attualmente rievocati e interrogati. Gli indizi e le conferenze raccolti dal magistrato che conduce la istruttoria su quei 19 attentati vengono attentamente vagliati. Nella giornata di og-

gi il Claps verrà messo a disposizione del dottor Paolillo e interrogato a San Vittore.

Secondo una voce non confermata, gli agenti della squadra politica avrebbero fermato nella giornata di ieri anche un altro noto rivoluzionario, animatore dell'ex-hotel « Commercio », protagonista di primo piano nel processo Trimarchi: Joe Fallisi. Di certo si sa che il giovane — per ammissione di alcuni suoi compagni di fede — manca dall'università da alcuni giorni.

Un'ombra di mistero avvolge, invece, la figura del giovane Anielio D'Errico. È il rivoluzionario in calzoni corti che nell'aprile scorso — come abbiamo riferito ieri — fece sensazionali rivelazioni in sede di polizia. Convocato martedì mattina dal giudice Amati per essere ascoltato come teste e per confermare quanto aveva verbalizzato in questura, il ragazzo non si è presentato. L'avviso di convocazione restituito dagli uffici giudiziari certifica che l'invito gli è stato notificato personalmente nella stessa mattina di martedì. I suoi, invece, sostengono che mancò da casa già da tempo. Gli inquirenti lo cercano — qualcuno sostiene che è stato già fermato, ma la notizia non ha trovato conferma — perché il ragazzo potrebbe sapere

molte cose. Era molto legato al Valpreda. L'aveva seguito a Sanremo per contestare il Festival, ne aveva raccolto le confidenze circa la formazione di due « commandos » anarchici: il « San Babila » e il « Barcellona 39 », aveva accusato i compagni di fede di attentati a Milano e a Genova. Anzi, egli ospite abituale dell'ex-Albergo « Commercio », in stretto contatto per molti mesi con il Valpreda, si era offerto — come confessò in questura nel maggio scorso — per un attentato dinamitardo. Sul ragazzo si è potuto accertare quanto segue: dopo aver lavorato per un certo periodo di tempo presso una industria automobilistica, il 14 novembre scorso si presentò alla « Carovana facchini Nord Milano », in Via Caffero 2, in cerca di occupazione. Lavorò fino al 22 novembre, poi scomparve improvvisamente.

Ieri mattina, frattanto, il magistrato inquirente ha consegnato al perito, ingegner Teonesto Cerri, i reperti relativi all'attentato nella Banca Nazionale dell'Agricoltura, e al mancato attentato alla Banca Commerciale, unitamente al prototipo della cassetta portavalori fabbricata da una ditta di Lainate. In questa cassetta, come noto, era contenuto l'esplosivo.

Giorgio Zicari